

Dai gruppi consiliari *Carpenedolo Ci Siamo* e *Carpenedolo Che Vorrei*

Al Sig. Sindaco del Comune di Carpenedolo

All'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Carpenedolo

Carpenedolo, 16 dicembre 2024

Oggetto: interpellanza riguardante i lavori di manutenzione straordinaria presso PIAZZA EUROPA con parziale demolizione dell'esistente per realizzazione di stalli di sosta e/o ampliamento della carreggiata dell'attuale strada che, attraverso la Piazza, conduce da Via Dante Alighieri in Via Giuseppe Garibaldi e in Via Amilcare Baronchelli.

Premesso che:

- in diverse occasioni il Sindaco ha dichiarato che è intenzione prossima di codesta Amministrazione attuare lavori di manutenzione straordinaria presso Piazza Europa che comportino la demolizione di parte della attuale Piazza al fine di realizzare stalli di sosta e di ampliare la carreggiata dell'attuale strada che attraverso la Piazza conduce da Via Dante Alighieri in via Giuseppe Garibaldi e in Via Amilcare Baronchelli;
- nello schema di bilancio di previsione finanziario 2025-2027 adottato dalla Giunta Comunale con Delibera n. 96 del 14/12/2024 si notano stanziamenti per il 2025 relativi in generale a "viabilità e infrastrutture stradali";
- da questi atti non ci è possibile confermare se sia stato creato un apposito capitolo per l'intervento in oggetto nell'anno 2025 e più in generale nel triennio 2025-2027;
- in merito alla disponibilità di nuovi stalli di sosta in centro e, in particolare, in Piazza Europa, è in fase di realizzazione un parcheggio pubblico con circa quindici stalli, a pochi metri da Piazza Europa, in via XX Settembre, presso l'area 'ex ferramenta Astori', come regolato da convenzione urbanistica n. 5293 del 24/07/2020 e successivi permessi di costruire;
- i parcheggi di nuova realizzazione di cui al punto precedente, sommati agli stalli realizzati di recente in Via Dante Alighieri, anch'essi a pochi metri da Piazza Europa, garantiscono ora un numero di posteggi, di servizio alla zona in questione, maggiore rispetto a quando la Piazza non era ancora stata ristrutturata;
- i dati di monitoraggio dei parcheggi pubblici del centro storico, nei quali è attivo il servizio di *Smart Parking*, non comprendenti, per altro, i posteggi di Via Dante

Alighieri, di Via XX Settembre e di Piazza Europa, confermano in modo oggettivo e inequivocabile che non vi è praticamente mai un periodo prolungato di utilizzo di tutti gli stalli disponibili; quindi, confermano che NON vi è un bisogno urgente e giustificato di realizzazione di nuovi posteggi;

- vista l'attuale viabilità di Via Edmondo De Amicis e la rimozione di ogni incrocio semaforico nel centro storico, non si rileva alcun bisogno urgente e oggettivo di rendere la via che oggi attraversa la Piazza Europa da senso unico a doppio senso, considerato che, peraltro, tale intervento comporterebbe necessariamente la parziale demolizione dell'opera ora esistente.

Considerato che:

- qualora fosse confermato lo stanziamento, è noto che le principali piazze cittadine in genere e, quindi, anche Piazza Europa, sono un elemento del patrimonio vincolato; perciò, ogni modifica sostanziale alla Piazza è assoggettata a preventivo parere vincolante e obbligatorio della Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio (di seguito "Sovrintendenza"), come del resto lo è stata l'opera che ora si vuole, a quanto si dichiara, parzialmente demolire;
- i lavori in questione sarebbero di certo da assoggettare a parere preventivo e vincolante della Sovrintendenza;
- in caso di esecuzione di lavori in assenza di detto parere, Il funzionario pubblico che decida di eseguire lavori su un'opera vincolata senza l'autorizzazione necessaria rischia sanzioni penali, amministrative e civili, nonché la responsabilità per danni diretti al bene;
- a proposito di quanto al punto sopra, si tiene a ricordare che un **funzionario pubblico** di un Comune in Italia che decidesse di intraprendere lavori su opere vincolate dalla Sovrintendenza, peraltro non motivati da bisogni urgenti e indifferibili, come in questo caso, senza ottenere preventivamente l'autorizzazione incorrerebbe in diverse responsabilità legali e amministrative, a seconda della gravità della situazione.

Si ricordano qui le principali implicazioni:

1. Responsabilità penale: la violazione di vincoli relativi alla tutela del patrimonio culturale e storico in Italia è considerata un reato. Le opere vincolate dalla Sovrintendenza sono protette dalla legge, in particolare dall'articolo 181 del Decreto Legislativo 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), il quale prevede sanzioni penali per chi intervenisse su beni culturali tutelati senza le necessarie autorizzazioni. Chi viola questi vincoli può essere punito con pene che vanno dalla reclusione fino a cinque anni, oltre a multe pecuniarie. Quindi, la modifica, il danneggiamento o l'alterazione di un bene culturale vincolato è un reato grave, come lo è anche la mancata comunicazione delle modifiche alla Sovrintendenza.

2. Responsabilità amministrativa: il funzionario potrebbe essere soggetto a procedimenti disciplinari da parte dell'amministrazione comunale o di altre autorità competenti. Se il funzionario agisse al di fuori delle competenze o senza seguire la normativa, potrebbe

rischiare di essere sospeso o licenziato, oltre a dover rispondere del suo operato a livello interno all'ente pubblico.

3. Responsabilità civile: se i lavori non autorizzati provocassero danni al bene vincolato, il funzionario potrebbe essere chiamato a risarcire il danno economico causato dalla violazione. Inoltre, l'amministrazione comunale potrebbe subire danni economici dovuti a multe o provvedimenti amministrativi, e il funzionario potrebbe essere ritenuto responsabile per i danni derivanti dall'inadempimento delle norme.

4. Danneggiamento del bene culturale: se i lavori non autorizzati alterassero o danneggiassero in qualche modo l'integrità del bene vincolato, l'amministrazione comunale e il funzionario rischierebbero l'imposizione di un'ordinanza di ripristino dei luoghi da parte della Soprintendenza.

5. Procedimenti amministrativi verso l'ente: il Comune potrebbe essere sanzionato per non aver rispettato le procedure di richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza. Questo potrebbe comportare la revoca di finanziamenti pubblici, delle difficoltà nelle future autorizzazioni per interventi su beni vincolati e/o altre sanzioni amministrative.

- Anche gli **Amministratori Comunali** che approvassero progetti in assenza di autorizzazione della Soprintendenza per opere vincolate incorrerebbero in responsabilità penali, civili, amministrative e politiche. A tal proposito, giova ricordare che le principali implicazioni derivano dalle seguenti categorie di responsabilità:

1. Responsabilità penale: gli amministratori comunali possono essere chiamati a rispondere penalmente in caso di approvazione di un progetto che comporta la violazione di vincoli di tutela del patrimonio culturale o ambientale. In particolare:

- Violazione dei vincoli di tutela (art. 181 del Codice dei beni culturali e del paesaggio - Decreto Legislativo 42/2004): se l'amministratore approvasse un progetto senza l'autorizzazione della Soprintendenza, potrebbe incorrere in reati penali per violazione dei vincoli sui beni culturali, che potrebbero comportare pene di reclusione fino a cinque anni e multe.
- Rischio di danno a beni culturali: se l'approvazione del progetto portasse a danneggiare o alterare un bene vincolato senza autorizzazione, gli amministratori potrebbero rispondere penalmente per il danno arrecato al patrimonio storico e culturale. L'eventuale sanzione penale si applicherà anche per danno ambientale irreversibile.

2. Responsabilità amministrativa: gli amministratori comunali sono responsabili della corretta applicazione delle normative e dei procedimenti amministrativi. Se un progetto venisse approvato senza le necessarie autorizzazioni, potrebbero affrontare:

- procedimenti disciplinari: se l'amministrazione agisse senza seguire le norme previste (come, ad esempio, la mancata richiesta di autorizzazioni), i responsabili politici (Sindaco e Giunta) potrebbero essere sottoposti a sanzioni disciplinari, come la sospensione o la revoca dell'incarico.
- controlli della Corte dei Conti: l'approvazione di progetti in violazione della legge, con danni alle casse pubbliche o alle risorse comunali, può portare a indagini della Corte dei Conti. Gli amministratori potrebbero essere chiamati a rispondere per danni

erariali, ossia per danni economici arrecati all'ente pubblico, come il pagamento di risarcimenti o multe.

3. Responsabilità civile: gli amministratori potrebbero essere chiamati a risarcire danni a causa di un progetto approvato senza le necessarie autorizzazioni. In particolare:

- danno patrimoniale: se la mancanza dell'autorizzazione comportasse la realizzazione di lavori danneggianti un bene vincolato, gli amministratori potrebbero essere ritenuti responsabili per i danni patrimoniali derivanti da tale violazione.
- obbligo di risarcimento: se l'approvazione del progetto non autorizzato portasse a danni irreparabili al patrimonio storico o culturale, gli amministratori potrebbero essere obbligati a risarcire i danni causati all'amministrazione o alla collettività.

4. Annullamento dell'atto amministrativo: l'approvazione di un progetto senza le dovute autorizzazioni potrebbe portare all'annullamento dell'atto amministrativo da parte della Sovrintendenza o di un giudice amministrativo. In questo caso, l'amministrazione comunale potrebbe trovarsi a dover revocare il progetto approvato e a sostenere costi aggiuntivi per il ripristino della situazione precedente.

5. Possibili ricorsi o opposizioni: se un progetto venisse approvato senza le autorizzazioni necessarie, cittadini, associazioni o altre parti interessate potrebbero presentare ricorsi al TAR contro l'atto amministrativo. Se il ricorso dovesse essere accolto, l'amministrazione dovrà annullare l'approvazione del progetto e potrebbero emergere responsabilità anche per i membri del Consiglio Comunale o della Giunta che hanno approvato il progetto.

- È a priori escluso che la Sovrintendenza autorizzi lavori che dequalifichino il patrimonio, come sarebbe questo il caso da più punti di vista;
- è altrettanto chiaro che detti lavori cagionerebbero una evidente perdita patrimoniale al Comune, visto che il valore del bene post-opera sarebbe di certo inferiore al valore pre-opera, e non vi sono condizioni impreviste urgenti ed indifferibili che ne motivano l'esecuzione;
- della perdita di cui al punto sopra, i funzionari competenti ne sarebbero responsabili come sopra esposto.

Alla luce di quanto sopra esposto, si interpella il Sig. Sindaco e l'Assessore ai Lavori Pubblici per:

1. Sapere se si conferma nel bilancio 2025-2027 l'inserimento di uno stanziamento dedicato all'intervento in oggetto e, in caso affermativo, si chiede di dettagliarne l'importo, l'anno e la fonte di finanziamento;
2. se fosse confermato lo stanziamento, si chiede di relazionare, sia in Consiglio Comunale che nell'apposita Commissione Lavori Pubblici (per altro, non ancora neppure insediata), in merito al dettaglio dell'opera che si vorrebbe eseguire; inoltre, si domanda di esplicitare al meglio come si intenda condurre il rapporto con la Sovrintendenza in merito;

3. In caso di non inserimento dello stanziamento, si chiede di confermare il definitivo cambio di valutazione della Amministrazione Comunale nel merito (intendendo che l'assenza di stanziamento consista nella non volontà di eseguire i lavori in oggetto, ora ed in generale); quindi si chiede di motivare tale cambio di posizione.

Si propone che la questione sia inserita come punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale per una discussione approfondita e per permettere al Consiglio di esprimersi in merito, ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Si ringrazia anticipatamente per l'attenzione e la disponibilità.

I consiglieri:

- Viviana Durosini
- Fausta Brontesi
- Ali El Amrani
- Tiziano Zigliani
- Lino Barchi